

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Trentennale della fondazione dell'Ordine degli Architetti

Egregi Colleghi,

ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della fondazione dell'Ordine degli Architetti della provincia di Ravenna. Una ricorrenza molto significativa per chi, come me, crede da sempre in questa Istituzione dello Stato, che ha il dovere di garantire alla collettività la professione di un mestiere eretto su solidi principi di etica e cultura.

Una Istituzione, l'Ordine, che non ha il compito di promuovere i singoli profili professionali dei propri iscritti, bensì quello più nobile di garantire la trasmissibilità della professione di Architetto, affinché essa possa essere considerata un patrimonio ed un bene comuni.

È una ricorrenza importante che merita di essere ricordata anche per sottolineare l'impegno di coloro che hanno fondato l'Ordine di Ravenna – dei Presidenti e dei Consiglieri che si sono avvicendati in questi trenta anni – per la giusta riconoscibilità dell'Architetto anche in una realtà piccola e provinciale.

Evidentemente si è trattato di una attività in costante crescita, che ha portato il nostro Ordine ad essere riconosciuto e stimato tra i primi e più virtuosi a livello nazionale.

Questo anniversario coincide anche con la fine del mio mandato presso il Consiglio dell'Ordine; perciò ho ritenuto opportuno concludere il cammino con una conferenza dal titolo *Costruire Luoghi* che terranno due protagonisti della cultura architettonica (e della professione) portoghese: Francisco Barata e Adalberto Dias.

L'architettura portoghese ed, in particolare, la cosiddetta "Scuola di Porto" rappresenta oggi, non solo per l'Italia ma per il dibattito internazionale, un importante punto di riferimento sia culturale che professionale. I tre maestri Fernando Távora, Álvaro Siza e Eduardo Souto de Moura, esempi della cultura professionale di tre generazioni di architetti, hanno tracciato un percorso ben definito che coniuga col linguaggio contemporaneo le radici culturali proprie del loro Paese, contribuendo a definire un riferimento riconosciuto internazionalmente per l'architettura contemporanea: quell'operazione di rilettura del passato e delle tradizioni che fino agli anni '50 del Novecento aveva reso riconoscibile ed autorevole la stessa architettura italiana nel mondo.

Le opere di Dias e di Barata, che saranno in mostra nell'occasione a Palazzo Rasponi, danno concretezza agli assunti della "Scuola di Porto" rendendo esplicito, con interventi alle diverse scale urbane, il significato proprio dell'opera di architettura.

Con questo evento colgo l'occasione per salutare e ringraziare tutti gli Iscritti all'Albo che anche in occasione delle ultime elezioni hanno dimostrato, con la grande partecipazione al voto, attenzione e rispetto per il proprio Ordine; ringrazio i Consiglieri uscenti per l'attività svolta ed auguro al nuovo Consiglio un quadriennio proficuo, basato sul motto del nostro Ordine *Architettura: cultura-etica*.

Invito perciò tutti a festeggiare questo trentesimo anniversario partecipando alla conferenza ed alla mostra di Francisco Barata e Adalberto Dias per continuare insieme a *parlare di architettura*; così come abbiamo fatto in questi anni: con Vittorio Gregotti, Mario Botta, Vittorio Savi, Francesco Dal Co, Riccardo Dalisi, Gianni Pettena, Hans Kollhoff, Gianni Braghieri, Fabio Reinhart, Marco Romano, Aaron Betsky, Pippo Ciorra, Annegret Burg, Giovanni Chiaramonte, Franco Raggi, Paolo De Lucchi, Alessandra Chemollo, Rob Krier, Michele De Lucchi, Luca Zevi, Marco De Michelis, Antonio Monestiroli, Gianluca Frediani, Claudia Conforti, Sara Marini, Giovanni Leone, Nicola Di Battista, Giovanni Marzari, Ugo La Pietra, Federico Bucci, Fulvio Irace, Maria Bonaiti, Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, Marco Mulazzani e gli altri relatori che hanno dialogato con noi.

Il Presidente uscente
Arch. Gioia Gattamorta

26 giugno 2017